Anno XXII — Sabbato 18 Agosto 1888 — Abbonamento Postale — N. 197

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata Domenica.
dine a domicilio . . . . L. 16
tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proorzione.
n numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

OSTRA CORRISPONDENZA

Piano d'Arta, 16 agosto

Siamo a quella anche quassù, che da lti si desiderava la pioggia; ma essa n è comparsa che *in alto* dopo averci tto sentire l'eco dei tuoni, che veniva po quello delle campane suonanti a sta e dei falconetti, che festeggiavano n Rocco. Abbiamo veduto qualche ovo ospite, tra cui anche il mio comre Facini ed il mio padrone di casa. rrei fare loro compagnia *usque ad nem;* ma devo loro dire come Pio : *Non possumns.*

Anche quassù vengono i poco graditi hi della politica ed aspettiamo meno isti notizie dall'Africa e qualcheduna e chiarisca il motivo della lunga spezione fatta con poche forze e fallita. are che questi echi, secondo che si gge in certi giornali, assieme a quelli l dissidio che pare si prolunghi colla rancia, abbiano rallegrato le mummie l Vaticano, che godono anche delle olte agitazioni fatte dai radicali scimiotti dei frattelli della Repubblica ancese, che ha ben poco da godere lle sue condizioni, che si aggravano mpre più con quelle dei barbari counardi nemici della civiltà e della opria Nazione e desiosi di procedere le distrazioni.

Invece dei duelli, a cui si prestano nchè i galantuomini provocati dal racalismo, gioverebbe una manifestaone universale di tutti coloro, che aano la Patria e le istituzioni colle ali si fece la sua unità. Questo non r noi, che non possiamo temere coesti turbolenti, ma perchè al di fuori nemici dell'Italia non s' immaginino, he sieno numerosi e forti. Che il Goerno nazionale faccia eseguire le leggi null'altro, ma che la Nazione alzi la oce per far tacere codesti ossessi, che edono d'intimorirla col fare del chiasso r le vie e le piazze.

Spero di leggere domattina qualcosa ella gita alpinistica di Resia. In questa alle udiamo ora il suono delle campane ppese al collo delle giumente, molte elle quali dovettero fare un prematuro itorno, avendo poco di che pascersi elle malghe montane. Ciò fa pronostiare una scarsità di foraggi, che potrà ssere di grave danno nel prossimo inverno. Seminate anche voialtri più che otete il trifoglio incarnato che vi dia n foraggio precoce, e giacchè la segala è a basso prezzo, seminate per foraggio con essa anche delle veccie, o delle cosidette *bisocchie*, che pure potrebbero provvedere le stalle.

Mi si annunzia fino quassù che la troppa umidità ha contribuito a diffondere abbasso la peronospora. Per questa e per tutte le altre muffe bisogna cercare di difendersi coll'accrescere la forza vegetativa e la resistenza delle viti, mediante le vangature e le concimazioni delle medesime.

Abbiamo mangiato quassù delle buone ciliegie, che vengono tarde ad una certa altezza ed anche dei freschi e gustosi piselli. Ve lo dico perchè delle une e degli altri si potrebbe estendere la coltivazione per farne commercio con Venezia. E qui mi fermo per lasciar luogo agli amici cui ringrazio un'altra volta.

P. V.

IL COMMERCIO A MASSAUA

Quando il Governo italiano, per causa della guerra, fu costretto a dichiarare il blocco sulla costa del mar Rosso, il traffico commerciale si andava estendendo in tale misura che al 1887 il valore delle merci importate a Massaua fu di lire 10,589,606. Nel 1886 non si era giunti che ad un valore di 9 milioni e lire 195,826. Al pagamento del dazio furono soggette l'anno scorso lire 8,457,365 di prodotti che entrarono nella dogana di Massaua.

Ne furono introdotti per L. 1,070,215 con bolletta di uscita, e per L. 1,069,026 in esecuzione da dazio. Le singole categorie della tariffa doganale ebbero questa parte nel movimento complessivo:

Spiriti, bevanda ed olii lire 759,330; generi coloniali, droghe e tabacchi lire 1,108,291; prodotti chimici, generi medicinali, resine, ecc. lire 882,772; colori, generi per tinta e per concia lire 7169; canapa, lino, juta, ecc. lire 6861; cotone lire 2,522,253; lana, crino e peli 24,017; seta lire 45,441; legno e paglia lire 1,144,595; carta e libri lire 23,303; pelli lire 243, 173, minerali, metalli e loro lavori lire 158,998; pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli lire 130,422; cereali, farine, ecc. lire 1,803,813; animali, prodotti e spoglie di animali ecc. lire 1,746,615; prodotti diversi lire 261,633. Le merci riesportate da Massaua valevano L. 2,183,761.

Nell' invio delle merci per un milione e 60 mila lire, dall' Italia, tutte le regioni della penisola sono rappresentate coi lore speciali prodotti.

La Campania, la Liguria e la Sicilia spedirono a Massaua più di 150 mila lire dei lori vini; il Veneto mandò una rilevante quantità di legname; dalla Toscana partì la maggiore quantità di tabacco, e dalla Lombardia furono dirette ai nostri possedimenti copiose spedizioni formaggi.

Degli Stati esteri, l'Austria Ungheria ritrasse l'anno scorso circa 120 mila lire dalla vendita dei suoi prodotti a Massaua. Solamente della birra vendette per 83 mila franchi. La Francia non mandò, nella prima categoria che lire 6854 di vino e lire 2819 di spiriti. Le provenienze da Aden, nella stessa categoria, superano le 110 mila lire, quelle dall' Egitto oltrepassarono le 60 mila lire; dal Sudan e da Dahiak l'importazione si avvicinò alle 22 mila lire.

Alla seconda categoria, l'importazione dell' Impero Austro Ungarico mandò 153 mila lire di zucchero, oltre a talune altre merci. Si spedirono dalla Francia mene di 3 mila lire di zucchero, e lire 3227 di droghe. Le provenienze ad Aden nella seconda categoria sono ben considerevoli.

Vennero importate infatti di là 139 mila lire di caffè, 81 mila di zucchero, 62 mila di droghe e 354 mila di tabacchi.

Diede l' Egitto anche nella categoria dei generi doganali una importazione di oltre 60 mila lire. Più di 10 mila lire di merci furono introdotte dal Sudan e Dahlak.

Per conto dell' Austria-Ungheria si introdussero, fra i prodotti compresi nella terza categoria, lire 591,064 di gomme indigene, gregge, la cui importazione complessiva andò però notevolmente scemando rispetto al 1886.

La differenza in meno, fra un anno e l'altro, è stata di lire 587,627. Quasi 80 mila lire di prodotti della terza categoria furono importati dall' Egitto.

Di poca entità furono le importazioni della quarta e quinta categoria. Nella sesta, la Gran Brettagna figura con lire 94,904 di tessuti di cotoni bianchi; Aden con 2 milioni di lire e più dei tessuti medesimi, l' Egitto con 183 mila lire dello stesso prodotto, il Sudan con quasi 80 mila lire. Non rilevanti furono le introduzioni delle merci appartenenti alla settima e ottava categoria.

Alla nona l'Austria-Ungheria è rappresentata da 192 mila lire di legname; dai porti turchi si importarono 231 mila lire della stessa merce; figurano nella medesima categoria più di 120 mila lire, come valore equivalente delle pelli importate dai porti della Turchia.

Il Sudan mandò a Massaua l'anno scorso 31 mila lire di oro greggio; e nella stessa dodicesima categoria le introduzioni da Aden superano le 25 mila lire. Sorvolando sulla tredicesima categoria, che offre poco interesse, alla XIV le granaglie importate da Aden ebbero l'anno scorso un valore di 774 mila lire e più.

Dall'Austria-Ungheria si importarono 105 mila lire di farine. Riso e farine si introdussero da Aden, per 340 mila lire. Più di 100 mila lire di frutta, di semi e di legumi si importarono dai porti turchi, da Aden, dall' Egitto e dal Sudan. Alla quindicesima categoria l'Austria Ungheria figura come importatrice a Massaua di 383 mila lire di madreperle.

Vennero dal Sudan più di 140 mila lire di burro, la cui importazione è però discesa di lire 101 mila, rispetto al 1886. Non mancano le importazioni delle mercerie fine, e sono anzi in aumento. La maggiore quantità fu introdotta da Aden per 112 mila lire.

Volendo mettere a confronto il commercio che esercitano in Massaua i vari paesi d' Europa, se ne hanno risultati, su cui richiamiamo l'attenzione dei lettori.

Mentre l' Impero Austro-Ungarico fece una importazione superiore a un milione e mezzo, la Francia non importò infatti complessivamente più di 53 mila lire.

Ed è pure da considerarsi che avendo compilato la nostra Direzione generale delle Gabelle un quadro delle navi dalle quali si fecero l'anno scorso i trasporti a Massaua, distinte per nazionalità, non si trova che un solo legno con bandiera francese che abbia l'anno scorso escorgitato il traffico nei nostri possedimenti d'Africa.

In difesa di Adam Agà

N. Corazzini, nel *Corriere di Napoli*, dietro le notizie prime che Adam era morto e che aveva tradito, scrive di lui.

« Povero Adam!... se tu sei morto, benchè nero e mussulmano, non ti mancherà la parola dell'amico che ti conobbe fermo, valoroso, intelligente e fedele.

Io lo riveggo ancora sugli spalti della sua fortificazione, laggiù innanzi, verso Agambessa, nel punto più pericoloso e minacciato, incoraggiare infaticabile e severo i suoi sudanesi adirati alla difesa.

Adam non si era accampato all'aperto; aveva approfittato delle lezioni degli ufficiali italiani.... Il cocuzzolo della sua collina era un parapetto a losanga di sassi e terra, che poteva dar da pensare ad un esercito europeo.

La punta della losanga, che guardava la vallata verso le montagne lontane e nerastre di Agambessa, era a picco a 300 metri sull'Adabeta, che lambiva il piede della collina.

Dentro quel parapetto i basci-buzuk cicaleggiavano rumorosi.... Ma, cosa strana, Adam sapeva farli lavorare.

Adam era una specie di Cristo bizantino assai patito, un foglio di carta visto di profilo, un cappello legato a mezzo.

Vestiva la solita camiciona bianca e pulita, sormontata da un *gilet* di raso a righe verdi, rosse e bianche, ed alla vita una cartucciera di cuoio.

In testa il turbante, in mano una corona di corallo nero e rosso, che faceva sfilare per graziosa distrazione, di pallottola in pallottola, tutta la santa giornata.

La sua cortese bontà era inesauribile.....

Figlio d'un principe, in contatto con tutti i viaggiatori che toccarono la costa d'Archico, da Russel a Salimbeni, aveva acquistato le gentilezza europea che rende così amabili i turchi di Costantinopoli.

Adam non era per noi nè un rifugiato abissino come Aman Kantibay, nè un bandito sfuggito al capestro come Barambaras, nè un esule come Debeb, che prendeva l'armi contro il proprio paese.

Adam, aveva ricevuto dalla famiglia per eredità la lotta contro l'Abissinia; ma non il saccheggio. Egli adunque era con noi il difensore della propria patria.

E' morto non da traditore, ma da eroe, combattendo fedelmente per la bandiera a cui aveva giurato fedeltà, unico forse che non diffidò mai dell'esito finale della nostra lotta contro l'Abissinia ».

L'on. Nicotera e Massaua

Prima dell' ultima discussione sulle cose africane, l'on. Crispi richiese l'on. Nicotera della sua opinione su quell'intricato problema. Ieri abbiamo già accennato alla risposta del Nicotera. Oggi diamo ambedue le lettere, che togliamo dalla *Tribuna*. Eccole:

Roma 1 maggio 1888.

Caro Giovanni,

Domani avremo le interpellanze sulle cose africane.

Si vuole proporre lo sgombro completo di Massaua; ed a me non pare convenga.

Vorrei conoscere le tue opinioni su codesto argomento, e se verrai presto a Roma sarei lieto ragionarne con te.

Ti stringo la mano.

Aff.mo tuo F. Crispi.

Napoli 3 maggio 1888.

Caro Crispi,

Rispondo con qualche ora di ritardo alla tua del 1° perchè da qui è stata mandata a Nocera e da colà è stata rimandata qui.

Saprai già la causa che mi ha impedito di trovarmi ieri in Roma, la quale, dolorosamente perdurando, non mi fa decidere di allontanarmi da qui almeno per qualche altro giorno. Vuoi conoscere la mia opinione sull'argomento della questione africana. Te la manifesto in poche parole.

Premetto che tu, come me, hai disapprovato quell'impresa.

Dopo l' eccidio di Dogali, che secondo me si è esagerato, e malamente se n'è fatta una questione di onore nazionale, si è voluto prendere la rivincita spendendo molte diecine di milioni.

Per buona fortuna i nostri approcci di guerra pare abbiano spaventato il nemico, il quale, dopo di essersi avanzato minaccioso fin quasi a tiro del nostro cannone, prudentemente si è allontanato. Sarebbe vera millanteria lo affermare che questo corrisponda ad una battaglia vinta, ma sarebbe del pari stoltezza il non riconoscere che è di non poca soddisfazione militare.

Ora si presenta un dilemma: Proseguire o non proseguire la campagna d'Africa.

Nel primo caso converrà mantenere non solo la guarnigione a Massaua, ma sarà necessario tenere ben guardate le posizioni fortificate, le quali, oltre al costarci tanti sacrifici di danaro, han dato modo al Governo di sostenere soddisfatto l'onore militare. Nel secondo caso sarebbe errore gravissimo mantenere una guarnigione a Massaua, la quale potrebbe divenire un incentivo alla ripresa della guerra nell'anno nuovo.

APPENDICE

DEGLI ALCOOLOMANI
ossia bevitori di liquidi spiritosi

Altre volte ci siamo occupati ed abbiamo pubblicato nelle colonne di codesto reputato Giornale i danni che ne derivano dallo smodato uso di bevande alcooliche che del continuo si osserva e delle conseguenze dannose appunto derivanti alla salute ed alla borsa.

Il bello si è che quando affermiamo che l' alcool è un veleno ci sentiamo rispondere che il mondo è sempre mondo e che dacchè esiste mondo si è sempre fatto uso di alcool. Non è vero poichè se volgiamo uno sguardo arretrato, e cioè al principio del secolo, veggiamo che l'uso dell'acquavite et similia era pochissimo conosciuto, e per giunta vi era molto di più robustezza e longevità nella specie umana.

Malgrado cotali osservazioni, che non si può a meno di ritenerle per giuste, è un fatto incontestabile che del continuo veggiamo individui che ne usano esuberantemente con pregiudizio della salute. Per persuadersene basta dare un' occhiata alla statistica degli ospitali per rilevare che le malattie causate dall'alcoolismo occupano il primo posto.

Noi diciamo pertanto ed affermiamo che un individuo fornito anche di moralità e decoro, egli è obbligato alla conservazione della propria esistenza altrimenti è peggio di un bruto, nè esso è utile a sè stesso ed alla società se decampa da codesti principii, e non se ne avvede che va incontro a conseguenze terribili e tali che talvolta lo trascina ad un atto delittuoso qual' è il suicidio, escludendo pur anche in lui una premeditazione....

Ma noi, ripetono i bevitori di liquidi spiritosi, ne beviamo continuamente un bicchierino, e come è che la nostra salute è migliore della vostra?

In questo come in tanti altri casi bisogna distinguere tra l' uso e l'abuso, e tuttavia anche l'uso quotidiano e ripetuto a lungo delle spiritose bevande può arrecare gravi malattie, insomma nuocere più o meno gravemente.

Ma codeste ragioni, è pur doloroso il dirlo, malgrado l'esperienza e le evidenti conseguenze non persuadono molto o nulla; è tanto difficile quanto il far penetrare nelle menti delle masse popolari tale verità, al converso di un cerretano politico il più sfacciato che, fornito di una logica la più strampalata, specie in qualche paesuccio di campagna, riesce con la più manifesta corruzione ad acquistare presso gli elettori, ignari dell' importanza del fatto, una maggioranza di voti all'urna, quindi gloria e celebrità!!... *risum teneatis*; e per cotestoro la legge è sempre illusoria (1). E gli spacci fino ad ora di bevande alcooliche aumentano nel basso popolo delle campagne la miseria, l'ebetismo e le vittime, in proporzioni anche maggiori dei grandi centri.

In Russia si fa un uso straordinario di bevande spiritose, ma ivi abbiamo un altro clima. Poi viene l' Inghilterra che ne fa un uso smodato e tanto che uno statista in fatto d'igiene, il dott. Brisdade di Londra, dice che secondo i calcoli dell' igienista Hogle vengono spesi annualmente nelle isole brittaniche 150 milioni di lire sterline, che equivalgono alla modesta somma di 3750 milioni di lire italiane, ma tale somma non solo è semplicemente perduta, ma costituisce eziandio un capitale dal quale la società trarrebbe maggior profitto se lo si gettasse in mare! poichè esso non fa che aumentare considerevolmente la mortalità della popolazione inglese. Dunque l'alcool è un veleno.

Ora abbiamo anche negli Stati Uniti d'America delle società costituite dette di Temperanti (1), ove la commissione del Senato per l'educazione *s' intende già morale* del popolo ha votato un emendamento alla costituzione americana con un ordine del giorno così concepito: « Art. I. La fabbricazione, l' importazione e l'esportazione, nonchè la vendita di liquori alcoolici saranno per sempre proibiti! negli Stati Uniti ed in tutti i luoghi sottoposti alla loro giurisdizione, ed il congresso assicurerà la messa in esecuzione dell'articolo suddetto con la legislazione necessaria a tal uopo; inoltre il governo rifiuterà l' investitura di terreni a coloro che sembrano inclinati a disordini di ubbriachezza per bevande spiritose (2). » E tale misura appunto venne presa dall'esame delle statistiche di New York, Filadelfia e Boston che considerano tali disordini la via ai suicidii.

E l' Italia con la nuova legge già in attività rese un gran servigio all'umanità col far restringere la vendita agli acquavitai con un aumento di dazio sui liquidi spiritosi. Forse nella nuova legge vi saranno altre viste governative a noi recondite e che non sono alla portata del nostro debole giudizio. Or bene, con tanti dati specifici è egli mai possibile contestare tale verità? Eppure tutti i giorni e tutte le ore si sente dire che le bevande alcooliche sono utilissime e quasi indispensabili a coloro che attendono a lavori manuali e faticosi.

Ma questo è un pregiudizio gravissimo; poichè lo spirito di vino anche diluito eccitando momentaneamente il sistema nervoso crea nell' individuo un' energia

(1) Bene fece il ministro Crispi a stabilire delle penalità nelle future elezioni, chiedendo oltre al censo anche la capacità ed il criterio. Prendano atto di tali disposizioni i signori Sindaci e Segretari dei piccoli Comuni di campagna.

(1) Vedi *Riforma* 16 luglio 1888.

(2) Avviso ai nostri emigranti per l'America.

Per verità io non ho mai pensato che l'onore militare fosse stato compromesso dalla disfatta di Dogali. Ad ogni modo, ora che il nemico ci ha lasciato occupare le posizioni perdute, ed il suo orgoglio ne è stato fiaccato, a noi rimane completa libertà di scelta.

Tu come me e come quanti altri hanno a cuore l'onore nazionale e i suoi interessi materiali, comprenderai facilmente che la politica coloniale si fonda interamente sul calcolo dell'utile finanziario ed economico.

Credi tu che la nostra presenza in Africa a costo di grandi sacrifizi offrirebbe un discreto utile finanziario all'Italia?

Un'altra riflessione ed ho finito. Le condizioni generali di Europa, e tu, meglio che altri, ora sei in condizione di conoscerle, ci consentono di tenere impegnata in Africa una parte anche piccola delle nostre forze militari?

Ti stringo la mano.

Aff.mo tuo G. NICOTERA.

Il nuovo capo di stato maggiore
dell'esercito tedesco

Alfredo conte di Waldersée è nato a Postdam l'8 aprile 1832, da una famiglia di militari. Suo padre era generale di cavalleria e comandante del 5° corpo d'armata in Prussia; sua madre era figlia del generale barone Hübernein comandante di divisione.

Nell'aprile del 1850 il Waldersee uscì dal corpo dei cadetti col grado di sottotenente di artiglieria della guardia. Nel 1850-51 frequentò la scuola d'applicazione d'artiglieria e degli ingegneri.

Addetto alla 1a ispezione del corpo d'artiglieria, non fu promosso tenente prima del 1859. Nel gennaio 1862 passò capitano ed ebbe il comando di una batteria; nel 1865 fu comandato come aiutante del principe Carlo Federico.

Nel 1866 fu trasferito nel corpo di stato maggiore e promosso maggiore. Non è inutile l'osservare che questo generale, giunto ancora giovane — a 56 anni — al più elevato ufficio militare oggi esistente nel mondo, è rimasto per 16 anni nella categoria degli ufficiali inferiori e 12 in quella dei subalterni.

Durante la campagna del 1866 il maggiore von Waldersee fu addetto al quartier generale del re di Prussia; fu poi trasferito al comando generale dell'Annover, ed in seguito a quello del 10° corpo d'esercito.

Nel gennaio del 1870 fu nominato addetto militare all'ambasciata di Parigi. Vi rimase pochi mesi, durante i quali seppe rendere però segnalati servigi: le informazioni da lui raccolte furono di grandissima utilità allo stato maggiore tedesco, quando nel luglio di quello stesso anno, scoppiò il gran conflitto fra la Germania e la Francia.

Al cominciare delle ostilità il conte von Waldersee era già stato promosso tenente colonnello, e nominato aiutante d'ala del Re di Prussia, e comandante del quartier generale principale.

Durante i mesi di novembre e dicembre fu mandato al quartier generale del principe Federico Carlo.

Nel gennaio 1871 fu nominato capo di stato maggiore del granduca di Meclemburgo; poi del generale Kameke governatore di Parigi durante l'occupazione di quella città, dove rimase poi dal maggio al settembre quale incaricato d'affari dell'impero presso la repubblica francese; dimostrando vero talento di diplomatico nelle complicate questioni del possesso di Belfort e del tracciato dei nuovi confini.

Nel luglio del 1872 il conte di Waldersee fu promosso colonnello e destinato al comando del 13° reggimento ulani: nel 1873 rientrò nel corpo di stato maggiore e fu capo di stato maggiore del 10° corpo (Annover).

Il 10 agosto 1876 fu promosso maggior generale, nel 1880 fu chiamato nuovamente a far parte della casa militare di S. M. l'imperatore e re, ed in questo stesso anno fu incaricato di dirigere, in luogo e vece del maresciallo Moltke, il solito viaggio annuale di esercizio del grande stato maggiore.

Finalmente il 27 dicembre 1881 fu promosso tenente generale, nominato sotto capo dello stato maggiore generale, ed indicato come il generale destinato a raccogliere l'eredità del maresciallo Moltke.

Abbiamo già detto ieri l'altro che le opinioni ultra conservatrici del conte di Waldersee, e l'essersi egli messo troppo in evidenza nelle dispute religiose e politiche, provocate dall'invadente Stocker cappellano di corte dell'imperatore Guglielmo, lo facciano essere poco simpatico ai liberali

Appena Federico III fu succeduto al padre, il Waldersee fu mandato a Magdeburgo al comando del IV corpo in vece del Blumenthal, che il nuovo imperatore destinava a succedere al Moltke.

NOTIZIE D'AFRICA

Roma 16. La *Riforma* pubblica un lungo articolo sul fatto di Saganeiti, e col quale dice di poter constatare con soddisfazione che la riflessione non tardò a ridurre l'incidente di Saganeiti alle sue vere proporzioni. Non havvi occupazione coloniale, soggiunge il giornale dell'on. Crispi, che non porti seco di simili inconvenienti.

La *Riforma* cita a tale proposito gli esempi del Tonkino, del Sudan, di Suakim e dell'Algeria, la quale ultima per quarant'anni potè considerarsi come in istato permanente di rivolta.

Probabilmente il tenente colonnello Pietro Avogadro di Vigliano sarà nominato comandante dei basci-bozuks. Una lettera da Massaua in data 3 agosto pubblicata dal *Diritto* d'oggi, dice che il 1 corrente mese trovossi presso la polveriera di Abdelkader una miccia regolare che faceva capo all'interno del cassone della polvere, ciò che toglie il dubbio che le precedenti esplosioni fossero semplicemente casuali.

Le missioni cattoliche e le scuole italiane
all'estero.

I capi delle missioni cattoliche italiane non consentirono che le loro scuole siano poste sotto il patronato del Re e soggette agli ispettori governativi. Il governo perciò sopprimerà loro i sussidi e sostituirà le loro scuole con scuole laiche.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Staz one di Udine - R. Istituto Tecnico

15 agosto 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	747.3	744.9	744.0	740.8
Umidità relativa	51	51	67	54
Stato del cielo	misto	copert	copert	copert
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	W	—	—	W
Vento (vel. k.	3	0	0	2
Term. cent. .	25.7	28.2	23.9	22.3

Temperatura (massima 30.3 (minima 19.9

Temperatura minima all'aperto 18.7

Minima esterna nella notte 17.1

Il Festival di domani

Alle ore 10 ant. comincierà il *tiro al piccione* nella braida del co. Codroipo in Via Gorghi. Entrata presso il ponte del battirame.

Premi offerti dall'onorevole Municipio:

I.° Medaglia d'oro.
II.° Medaglia d'argento.
III.° Medaglia di bronzo.

Entratura lire 5 — Cinque piccioni gratis a 20 metri — Due mancati, fuori concorso — I piccioni di gara a lire 1.

I signori tiratori sono pregati di intervenire con fucili a retrocarica e pallini non superiori al n. 6.

Il Regolamento pel tiro è quello della Società di Milano e sarà ostensibile sul sito della gara.

Le iscrizioni per la gara si ricevono al negozio Gambierasi.

Durante la Gara suonerà la banda di Feletto Umberto.

Prezzi · Entrata cent. 50 — Posti distinti con sedia (compreso l'ingresso) lire 1.50.

Oggi continuano i *tiri di prova*.

Ingresso libero per i soli tiratori, i quali dovranno rifondere il prezzo dei piccioni a lire 1 cadauno.

Ore 5 pom. *Gare velocipedistiche internazionali:*

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse.

2. «Corsa internazionale di velocità» bicicli e bicicletti. Giri 2, metri 1050, tempo massimo 2'22". — Premi: 1° medaglia d'oro e oggetto, 2° medaglia d'argento dorato, 3° medaglia d'argento.

3. «Corse Alpi Giulie» bicicli. Giri 7, metri 3675. — Premi: 1° medaglia d'oro, 2° medaglia d'argento dorato, 3° medaglia d'argento.

4. «Corsa progresso» bicicletti. Giri 7, metri 3675. — Premi: 1° medaglia d'oro, 2° medaglia d'argento dorato, 3° medaglia d'argento.

5. «Corsa internazionale di resistenza» bicicli e bicicletti. Giri 20, metri 10500, tempo massimo 29'. — Premi: 1° medaglia d'oro e oggetto, 2° medaglia d'argento dorato e oggetto, 3° medaglia d'argento dorato, 4° medaglia d'argento.

Premio di Traguardo medaglia d'oro.

Regolamento per la Sfilata dei Velocipedisti nel pubblico Giardino.

1. Sono invitati a prendere parte alla Sfilata tutti i velocipedisti che indossano costume.

2. Alle ore 4 1/2 pom. tutti coloro che prenderanno parte alla Sfilata si ritroveranno riuniti alla Sede Sociale.

3. L'ordinamento avverrà in Via dei Gorghi e sarà diretto da persone incaricate appositamente, una per ogni Tipo di macchina.

4. Precederanno i Bicicli, seguiranno i Tandems, e Tricicli, indi le Biciclette, Kangaroo e Monociclo.

5. I giri saranno 3; al primo si procederà per uno, indi per due, poi per quattro; infine verrà consegnato loro un canestrino per il getto dei fiori alle signore.

6. Poi i velocipedisti scenderanno al Traguardo, e con ordine disporranno le macchine lungo il palco degli spettatori.

7. I velocipedisti non corridori dopo la Sfilata sono obbligati di ritirarsi nel palco che sarà loro indicato.

8. Nessun rappresentante del Veloce Club-Udine è tenuto a rispondere ai velocipedisti, di guasti avvenuti alle macchine.

9. Ognuno, per evitare eventuali contrasti, è pregato sorvegliare personalmente la propria macchina.

La Presidenza

Il Veloce-Club Udine ha stabilito per le corse le seguenti norme speciali:

1. Il Regolamento per le corse è quello dell'Unione Velocipedistica Italiana.

2. Le iscrizioni dovranno essere inviate con lettera raccomandata al Segretario del Veloce Club sig. Peressini Giovanni, Via Mercatovecchio.

3. Ogni iscrizione deve essere corredata da un deposito di lire 5, che verrà restituito solo a coloro che compiranno l'intero percorso nella corsa per la quale s'inscrissero.

4. Nel caso che le Corse per qualunque causa dovessero venir rinviate, nessuna indennità è dovuta agli iscritti.

5. Se le inscrizioni a qualcuna delle corse non superasse il numero dei premi stabiliti, questi verranno ridotti in modo che sieno inferiori di uno al numero degli inscritti.

6 Lo sviluppo della pista è di metri 525: il giro è a destra.

Corsa di tricicli.

Sappiamo che la Direzione del nostro Veloce Club ha stabilito di dare per domani 19 corr. anche una corsa di tricicli, destinando dei bei premi ai vincitori.

Siamo certi che questo spettacolo, nuovo per la nostra città, riscuoterà l'intera approvazione del pubblico.

Programma dei fuochi artificiali

(Ore 8.15 pom.).

200 Razzi a pioggia, a colpi, a serpentelli, a colori variatissimi.

100 Fuochi del bengala a colori spiccatissimi e variati.

20 Bombe.

Fuochi fissi.

1. «La Farfalla».
2. «Ventaglio grandioso».
3. Pezzo umoristico: «Nonzolo spasimato che suona le campane».
4. «Il gran triangolo» con giuochi pendenti.
5. «Madame enflame au fourgon».
6. «Grande Stella d'Italia» (dim. m. 4) a getti moltiplicati ed in direzione le più variate e spettacolose.
7. «Il pianeta Marte fisso» bersagliato dai fulmini circolari e dardi sfolgoranti.
8. «Fuoco fisso con trasparente».
9. «Il gruppo di Salomone».
10. «Sole fisso».
11. «Contrasto di due mezze lune».
12. «La grande battaglia di S. Martino»: a) Iniziativa dell'attacco; b) La mischia; c) l'attacco; d) I segnali di tromba e bombardamento.

NB. Dopo il sesto fuoco fisso si accenderà un fuoco intitolato «Il Mappamondo» gentilmente offerto dal sig. Alessandro Marini pirotecnico di Gemona.

Anche il sig. *Fontanini* di Udine, pirotecnico, offre due bombe e parecchi razzi.

Tutti gli altri fuochi, furono preparati dal sig. Pietro Altarui di Vittorio.

I prezzi d'ingresso per le *Corse di velocipedisti* vennero fissati come segue:

Ingresso alla tribuna *A* lire 1.50 — Ingresso alla tribuna *B* lire 1 — Ingresso all'elisse del Giardino per la Corsa e Festival cent. 50.

Prezzi d'ingresso per il Festival:

Ingresso all'elisse del Giardino c. 10 — Ingresso ai quadri dissolventi c. 20 — Ingresso ai quadri plastici c. 20 — Ingresso ai ginnasti: primi posti c. 20, secondi posti c. 10.

Nel recinto del Giardino vi saranno esercizii ginnastici quadri risolventi (ore 2 pom.), e quadri plastici, cori, mandolinisti ecc. ecc. Alla sera ballo, fuochi artificiali ecc. ecc.

Vi sarà pure una cavalcata attraverso la città.

Concerti musicali sulle principali piazze della città.

Illuminazione elettrica in Piazza Vittorio Emanuele.

Il dettagliato programma di tutti gli spettacoli verrà messo in vendita a beneficio della Congregazione di Carità.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8.30, quinta rappresentazione dell'opera in quattro atti *La Forza del destino* del M.° Giuseppe Verdi.

Domani sesta rappresentazione.

Il tronco Casarsa-Spilimbergo. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per il tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo nella spesa di lire 4,001,700.

Un maestro patentato, che possiede ottimi certificati, desidererebbe dar lezioni qui in Udine, a ragazzi durante le vacanze autunnali.

Rivolgersi ai Commissionari Bonfini e Flaibani.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 17 agosto.

In Europa pressione sempre alta al nord e isole Brittaniche, depressione notabilissima intorno al golfo Ligure. Morllaghmor 759, Perpignano 754.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, cielo sereno, temperatura poco cambiata, nella notte libeccio forte in diverse stazioni della valle Padana.

Stamane cielo coperto a nord-ovest del continente, sereno al centro e sud, alte correnti del terzo quadrante a nord, venti deboli. Barometro 758 e 759 a nord, 761 sul basso Tirreno, mare calmo.

Probabilità: Venti freschi forti meridionali, cielo sereno al sud, vario con temporali al nord, temperatura in aumento al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Caterina Percoto. I soci dell'Accademia di Udine sono invitati all'adunanza pubblica che si terrà domani alle ore 11 ant. per occcuparsi del seguente

Ordine del giorno:

Commemorazione della defunta socia onoraria contessa Caterina Percoto, lettura del socio ordinario dottor Pacifico Valussi.

N. B. La adunanza avrà luogo nella sala della Loggia Comunale, gentilmente concessa dal Municipio.

Ospizio Marino. Il sig. Cornelio Giovanni addetto al Comitato Friulano degli Ospizii Marini parte alla volta di Venezia (Lido) per ricondurre a Udine i bambini scrofolosi che compirono ai bagni di mare la cura di 45 giorni, avverte i genitori che il giorno 21 and. mese sieno presenti alla stazione all'arrivo del treno alle ore 8.08 pom. per ricevere dal suddetto sig. G. Cornelio i loro figli.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. Domani la nostra Provincia sarà arricchita d'un nuovo tronco ferroviario, aprendosi all'esercizio la linea Portogruaro-Casarsa.

Ecco l'orario ora stabilito:

Partenza da Casarsa	Arrivo a Portogruaro	Arrivo a Venezia
ore 4.16 a.	ore 5.06 a.	ore 7.35 a.
» 9.03 a.	» 9.52 a.	» 12.45 p.
» 6.18 p.	» 7.06 p.	» 9.35 p.

Partenza da Venezia	Partenza da Portogruaro	Arrivo a Casarsa
ore 4.50 a.	ore 7.37 a.	ore 8.25 a.
» 10.05 a.	» 12.42 p.	» 1.28 p.
» 7.40 a.	» 10.24 p.	» 11.12 p.

Le stazioni fino a Portogruaro sono le seguenti: San Vito al Tagliamento, Cordovado, Teglio Veneto, Portogruaro.

Il nuovo tronco ha la lunghezza di kilometri 21.

Antico acquedotto. Nel fare gli scavi per il nuovo cotonificio, e nella località detta il campo dell'argilla, furono scoperti alcuni metri di tubatura di un antico acquedotto. I tubi del diametro di circa 15 centimetri sono in terra cotta di grana molto fina e rivestiti internamente di una vernice di letargirio ed esternamente da uno strato di calce viva dello spessore di oltre quattro centimetri.

La direzione dell'acquedotto proveniente dai colli di Pagnacco tende verso la città e precisamente all'ancona detta di S. Isidoro fuori porta San Lazzaro, dove è vecchia tradizione di quei contadini vi fosse una fontana.

Da un esame superficiale però pare si tratti di un tronco di quell'antico acquedotto deliberato dalla città nei primi del 1500 e del quale accenna l'accordo fatto il 29 luglio 1541 coi boccalari Nicolò di Domenico di Valeriano, Antonio q. Domenico di Travesio ed altri per la confezione dei tubi o vasi *«de creda cotta per la fontana di Lazzà, quali vasi esser debbano sufficientemente cotti et bene vernisadi di dentro al prezzo di 16 soldi Veneziani cadauno passo di piedi cinque di vasi.»*

Quantunque l'argilla fosse nei patti trasportata ai boccalari per conto della città si vede che i nostri vecchi *patres patriae* erano molto economi.

Tanto il Direttore del Cotonificio quanto quello dei lavori dell'impresa, hanno gentilmente consentito all'Ispettore agli scavi di questo circondario conte di Prampero, di fargli avere un pezzo il più possibilmente intatto dell'acquedotto per essere consegnato al Museo Civico, dove potrà essere con cura e diligenza esaminato.

Dal manoscritto alla stampa. Il *Friuli* di ieri inseriva un mio articolo intorno alla gita alpina sul Canin. Oggi, com'è naturale, lo rilessi e vi trovai più errori che parole, molte ommissioni e orribili scorticature.

Il senso dell'articolo in certi periodi è del tutto cangiato, e quindi, perchè a me non piace farmi credere cretino o almeno analfabeta protesto e correggo.

fittizia e momentanea che può talvolta servire nei casi in cui un'individuo sia costretto a fare qualche sforzo, ma ben presto in lui torna la prostrazione.

Infatti nell'ultimo congresso internazionale di Zurigo, il sig. De Brisdade dice che anche in Inghilterra esistono come altrove parecchie Società di assicurazioni sulla vita, e da una di queste, la più antica, la Scept-Lit Assurance Association venne fatta l'osservazione che negli ultimi 30 anni della sua esistenza, l'esperienza gli ha dimostrato con appositi registri che la mortalità è meno elevata nelle persone non dedite alle bevande alcooliche, accordando ad esse dei vantaggi speciali.

Vi sono poi nel Regno Unito parecchie Società di temperanza, una delle quali intitolata la Victoria Mutual Assurance Company che riceve temperanti ed intemperanti e dalle osservazioni fatte risulta che i pagamenti fatti dalla prima sezione cioè temperanti non furono che del 20 % mentre il complesso della seconda fu del 33 %.

Nel Belgio, paese della più squisita educazione morale e civile, non vi è città in cui non venga osservata scrupolosamente l'igiene dei costumi, e si fa osservare ovunque anche nelle caserme militari, ed è notevole su tale riguardo l'esperienza che venne fatta a Gand sopra un certo numero di soldati in condizioni possibilmente identiche di età e di condizioni fisiche e di forza, e si venne alla curiosa prova.

Divisi in due squadre, ad una di esse si diede facoltà di usare a suo talento di birra e di altre bevande alcooliche, all'altra invece non si concedette che l'uso di acqua limonata, thè e caffè, proscrivendo assolutamente l'uso degli alcoolini.

Le due squadre furono addette allo stesso lavoro con un salario sempre proporzionato al lavoro compiuto. Ne risultò che dapprincipio la squadra degli alcoolisti lavorò assai più dell'altra, ed i lavoratori appena che sentivano la prima stanchezza si diedero a bere la birra che era a loro disposizione. Ma al finire della giornata la squadra astinente ebbe a conseguire un notevolissimo vantaggio sull'altra. Ed il fatto si ripetè per vari giorni fino a che gli alcoolisti domandarono essi pure di passare al regime degli astinenti per guadagnare di più, come dicevano essi stessi. E venne loro accordata la contro prova. Agli astinenti si accordò e si permise l'uso delle bibite alcooliche, birra ecc. e si verificarono gli stessi fatti già dapprima constatati e gli ex alcoolisti li sorpassarono in lavoro.

Laonde dai risultati di codeste esperienze di prove e controprove fatte, ognuno dee convincersi, anche i più renitenti alla persuasione.

Ed è poi un grande errore il credere che il bere dell'acqua importi una diminuzione di forza, mentre lo scienziato Proust ebbe a dimostrare dalle esperienze fatte nel 1883 che l'alcool diminuisce negli operai la capacità del lavoro nelle lunghe fatiche.

Da noi in Italia ancora non esistono tali Società di temperanza, ma sarebbe necessario col mezzo della stampa di almeno far conoscere a tutti, in ispecie agli operai agricoli ed a tutte le classi lavoratrici i risultati delle suesposte esperienze.

Infatti bisogna conchiudere e convenire che l'alcool deprime la forza, l'alcool uccide e costituisce così un pericolo sociale grave, reale e funesto. A. B.

Parlando d'una cascata d'acqua mi fanno dire: *Scende di un sasso* ecc. Ma questi, sono errori del proto, o di qualche altra persona? Ora viene il bello.

Si parla del Ricovero Canin e della voglia che avevamo di fare una buona dormita, ed il compositore salta a piè pari un periodo e continua con quello che immediatamente sussegue, formando così un pasticcio senza sugo, senza senso, senza grammatica; lo legga il lettore e giudichi.

In una medesima proposizione poi, ti ficcano due verbi, l'uno al presente, l'altro al perfetto, dando un calcio alla grammatica, alla sintassi e a tante altre belle cose.

Vuoi credere, maligno lettore, che c'è un periodo del quale io stesso non comprendo il senso? Eccolo:

«Fu d'uopo usare la corda più volte per poter passare «con mano» (?!!) pericolosissima essendo questa vetta» — Ci hai capito qualcosa tu? Io no per mia disgrazia.

Nel periodo seguente c'è un «uno» ficcato là non so come, forse per provvida ispirazione del compositore, che deve essere un gran... brav'uomo.

Non dico di più per la semplice ragione che non ho nè potuto, nè voluto leggere più oltre quell'ammasso di errori.

Si correggono gli articoli alla direzione del *Friuli*?

Al lettore il giudizio ed i commenti.

P. Zapata.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.:

1. Marcia «La Festa dello Statuto» — Cavallini
2. Mazurka «Gemma» — Trenta
3. Sinfonia «Banditenstreiche» — Suppè
4. Sunto dell'atto quarto «Carmen» — Bizet
5. Fantasia Militare — Ponchielli
6. Valzer «Dolores» — Waldteufel

Ferimento grave. La notte del 15 al 16 in S. Pietro al Natisone certo Samig Antonio d'anni 24 sarto e Mazzolini Luigi d'anni 22 contadino, venuti fra loro a diverbio per gelosia di donne e passati alle vie di fatto, il primo vibrò al secondo tre colpi di coltello causandogli altrettante ferite, una delle quali giudicata grave e guaribile entro tre giorni.

Il feritore è stato arrestato al proprio domicilio, poche ore dopo dai carabinieri e posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Le pagine friulane. Uscirà il n. sesto, e sarà in vendita presso il tabaccaio Moretti.

Il fascicolo verrà spedito agli abbonanti di Provincia questa sera e distribuito agli associati della città lunedì.

Si provvede ora alla ristampa dei fascicoli 2 — 3 — 4, la cui edizione fu esaurita.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 12 contiene:

99. Il cancelliere della pretura di Ampezzo rende noto che il signor avv. Michele di Ampezzo accettava per conto e nome dei suoi mandanti col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dal signor Ermenegildo fu Antonio Serlini, decesso in Ampezzo.

100. Il cancelliere della r. pretura di Spilimbergo rende noto che la signora Pegan Maria fu Giovanni ved. Bonutto di Istrago, accettò la eredità col beneficio dell'inventario, abbandonata dal di lei marito Bonutto Giuseppe fu Nicolò.

Il n. 13 contiene:

101. Nello studio del notaio dott. Valentino Baldissera di Udine, nel giorno 23 agosto corr. avrà luogo il terzo esperimento d'asta di beni stabili posti in Comune censuario di Udine esterno, ai casali di S. Gottardo, di spettanza del fallimento Vidoni. L'incanto si aprirà sul dato di l. 10252.80.

102. L'esattore di Maniago fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 28 settembre p. v. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti ai debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

105. A Filiputti Lorenzo fu Luigi di domicilio e residenza e dimora sconosciuta, venne notificata copia del bando per vendita di beni immobili posti in Comune di Claut da avere luogo davanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno 21 settembre p. v.

106. Il Sindaco del Comune di Socchieve rende noto che sono depositati in quell'ufficio Municipale per quindici giorni dall'8 corr. il piano parcellare e la tabella descrittiva dei terreni posti nel Comune di Socchieve (territorio di Socchieve) e da occuparsi pella costruzione del tronco quinto compreso fra Socchieve-Ampezzo.

107. Presso il Tribunale di Pordenone nel giorno 26 ottobre p. v. seguirà in due lotti, in odio al sig. Foscato Dionisio fu Vincenzo di Venezia, l'incanto dei stabili ubicati in Distretto di Spilimbergo Comune di Sequals.

108. L'esattore dei Comuni di Tramonti di Sotto e Meduno fa noto che il giorno 14 settembre p. v. nel locale della R. Pretura mandamentale di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Questa mane dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi rese l'anima a Dio **Domenico Ballico** nella grave età d'anni 90.

I figli, le nuore, il genero e i nipoti danno addoloratissimi il triste annunzio.

Codroipo 18 agosto 1888.

I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 5 pom.

Guglielmo II.° a Roma

Il Re e la Regina arriveranno a Roma il 10 ottobre, onde dare le occorrenti disposizioni per il ricevimento dell'Imperatore di Germania.

Si afferma da fonte autorevole che l'imperatore Guglielmo II ha scritta una lettera al Re nella quale annunzia il suo arrivo a Roma fra il 16 ed il 18 ottobre.

Si conferma pure che Guglielmo II visiterà il Papa partendo da palazzo Caffarelli.

Il principe di Bismarck avrebbe avvertito ufficialmente il Governo italiano ch'egli non accompagnerebbe l'imperatore a Roma come pure a Vienna.

— Alla grande rivista nei campi di Centocelle, in occasione della venuta dell'Imperatore di Germania a Roma, parteciperanno 25,000 uomini. Tutte le armi vi saranno rappresentate.

L'abdicazione del Principe di Bulgaria

Secondo il *Neue Tagblatt*, il segretario francese del principe Ferdinando, sig. Grenaud, avrebbe recato al principe una lettera della principessa Clementina sua madre annunciantegli che nel consiglio di famiglia tenuto a Coburgo colla presenza di tutti i parenti — tanto gli Orleans che i Coburgo — fu deciso che il Principe debba abdicare e partire dalla Bulgaria.

Soltanto la madre, principessa Clementina, consiglia al figlio di restare, e questi sembra disposto a seguire il parere di sua madre.

Due algerini arrostiti

Scrivono da Tunisi, 9 corr.:

Nel villaggio d'Ain Braham, posto sulla frontiera Tunisina-Algerina due proprietari arabi avevano fatti eseguire dei lavori agricoli a due algerini. Compiuta l'opera loro, questi richiesero ma inutilmente, la loro mercede, giacchè, col solito sistema arabo di mandare dall'oggi al domani la liquidazione dei conti, furono obbligati a molti andirivieni. Finalmente alcuni giorni or sono gli algerini si presentarono nuovamente per reclamare il loro avere, e si fissò per l'indomani la liquidazione ed il pagamento. Difatti gli algerini l'indomani per tempo si recarono all'appuntamento.

Prima d'intavolare le trattative, i proprietari arabi si assisero a mensa e mangiarono tranquillamente. Dopo aver mangiato e mentre gli algerini stavano per uscire gli arabi, uniti ai due debitori ed alle donne, si gettarono addosso ai due malcapitati, che nulla prevedendo, non avevano neppure un'arma per difendersi, ed a colpi di *sabbua* (bastone piombato) li uccisero. Non contenti di aver commesso questo esecrando misfatto, spinsero la loro ferocia e la barbarie al punto da tagliuzzare i cadaveri e di arrostirne i brani sulla brace.

Venuta la cosa all'orecchio del procuratore della Repubblica di Tunisi, questi, accompagnato dal giudice d'istruzione e da parecchi gendarmi, si portava sul luogo onde constatare i fatti e procedere all'istruttoria. Le donne, con un cinismo dei più ributtanti, furono le prime a confessare ed a fornire i particolari dell'orribile misfatto.

Molti arabi, all'apparire della forza pubblica, si dileguarono. I due proprietari, come autori principali del delitto, e sette arabi complici del crimine, vennero arrestati, e, sotto buona scorta, condotti in Tunisi.

NOTE LETTERARIE

MELANCONIE.

Mesta scende la sera e 'l sole occiduo
tinge di rosa l'ultimo orizzonte:
arcana e triste un'armonia diffondesi
su da i campi e da 'l murmure de 'l fonte.

E al core parla una voce recondita:
di cose tristi parla anch'essa e meste;
di storie dolorose e bionde Ofelie,
di morte vergini e funeree feste.

E sento un desiderio indefinibile
di silenzio di pace e di quiete:
un intimo sconforto, un'ansia trepida,
un rifuggir da le membranze liete.

Myosotys.

TELEGRAMMI

La Porta e l'Italia

Costantinopoli 17. La circolare della Porta sull'incidente di Massaua ricorda le assicurazioni dell'Italia al momento dell'occupazione, relativamente ai diritti di sovranità del Sultano.

La circolare cerca confutare l'argomento delle note italiane del 26 luglio, che fondasi sull'articolo decimo della Convenzione di Suez.

La circolare conclude, mantenendo le riserve e le proteste, ma soggiunge che ciononostante vuole mantenere relazioni amichevoli coll'Italia.

Contrabbandieri socialisti

Monaco (Baviera) **16.** Ieri a Lindau contrabbandieri svizzeri furono arrestati; avevano sbarcato da un veliero, carico di pietre, parecchi quintali di scritti socialisti e la più recente edizione del giornale democratico socialista.

Non si converte

Londra 17. Lo *Standard* smentisce la notizia dell'*Iris Cattolica*, della conversione cioè della principessa Elena.

Boulanger

Amiens 17. Boulanger è ritornato iersera, dopo aver percorso varie località, dove fu accolto con dimostrazioni diverse.

Nel Sudan

Londra 17. Il *Times* ha da Suakim: La voce della comparsa di un capo bianco nel Baugage è confermata. Il capo è designato sotto il nome di Abondign (padre degli uomini barbuti). Le sue forze sarebbero considerevoli. Si comporrebbe di uomini quasi nudi, probabilmente Niamniam, ovvero Denka. Il corrispondente suppone che si tratti di Stanley. Soggiunge che il Mahdi spedì cinquemila uomini di fanteria a Fashoda via Kordofan.

Gli Abissini inflissero una seria disfatta ai Dervis comandati da Abuange e Gondar. Gli Abissini si trovano con forze a Galabat. Il Re Giovanni avrebbe solennemente giurato di prendere Khrumek. Il Mahdi sarebbe spaventato. La morte di Lupton poscia è confermata; soccombette ad un'affezione polmonare. Gli furono fatti funerali pubblici. Il Mahdi è addolorato per questa perdita, perchè gli era molto utile nell'Arsenale.

Collisione in mare

New York 16. Salomon, ex presidente della Repubblica d'Haiti, è arrivato a Santiago di Cuba.

Il vapore *Wieland* qui giunto racconta d'una collisione avvenuta il 14 corr. presso l'isola Sabbia fra i vapori *Thingwalla* e *Geiser*. Questo affondò. Quattordici passeggeri e diecisette uomini dell'equipaggio sarebbero salvati. Settantadue passeggeri e trentatre uomini dell'equipaggio sono periti.

Il *Wieland* raccolse tutti i superstiti, nonchè i passeggeri del *Thingwalla* in numero di 457.

Il *Thingwalle* subì avarie e recossi ad Halifax.

MERCATI DI UDINE

Sabato 18 agosto 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 12.30	13.—	All'ett.
Segala	» 9.15	9.40	»
Frumento	» 13.60	15.50	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. —.04	—.05	Al kilo
Tegoline	» —.04	—.06	»
Tegoline schiave	» —.05	—.08	»
Fagiuoli freschi	» —.08	—.14	»
Pomidoro	» —.10	—.12	»
Fava fresca	» —.10	—.12	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 6.—	12.—	al quint.
» butiro	» 18.—	20.—	»
» gnocchi	» 12.—	14.—	»
Susini freschi	» 9.—	12.—	»
Lampone	» 35.—	40.—	»
Corniole	» 5.—	10.—	»
Prugne	» 5.—	10.—	»
Pomi	» 8.—	10.—	»
Persici (Varmo, Lat.)	» 15.—	40.—	»
Uva Bianca	» 21.—	32.—	»
Uva Negra	» —.—	—.—	»
Uva Americana	» —.—	—.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 0.95 a 1.00	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.65 a 0.75	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»

UOVA

Uova al cento	L. 5.25 a 5.75

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.55	1.60
Burro del monte »	» 1.65	1.70

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.25	4.50	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	»	3.—	3.20	»
Fieno della Bassa	I »	»	3.50	4.75	»
Fieno della Bassa	II »	»	2.—	2.40	»
Paglia da lettiera	»	»	3.20	3.25	»
Paglia da foraggio	»	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	»	3.40	4.—	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.35	2.45	Al quint.
Legna in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.50	7.80	»
Carbone II »	» 6.—	6.50	»
» belladonna	» 14.—	16.—	»
» zuccheri	» 18.—	22.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 agosto

R. I. 1 gennaio	95.43	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	97 60	Francese a vista	100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.25 a 206.50

BERLINO 17 agosto

Berlino	165.—	Lombarde	—.—
Austriache	106.50	Italiane	97.70

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett' Injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore, in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

GRANDE MAGAZZINO
UDINE PIETRO BARBARO UDINE
MERCATOVECCHIO N. 2
FINE STAGIONE

2000 Vestiti completi	da Lire	22 a 35
500 Calzoni stoffa	»	7 a 15
300 Giacche orleans neri e colorate	»	7 a 14
200 Gilet tela fantasia	»	4
200 Vestitini bambino	»	5 a 7

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti